

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



PERCORSO GIUBILARE PER LA COLLABORAZIONE DI SPIENA

Anno Giubilare:

“Misericordiosi come il Padre”

Anno Pastorale:

“ Il Balsamo della Misericordia”

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 ORE 20.30

**S. Messa di Collaborazione ai SS.
Vito e Modesto.**

Tema diocesano e di predicazione:
Il Vangelo della Misericordia



nel

**“PELLEGRINAGGIO
GIUBILARE ALLA PORTA
DELLA MISERICORDIA DELLA
CATTEDRALE DI TREVISO”**

Domenica 28 Febbraio 2016

Ritrovo nella Chiesa di S. Stefano
in Treviso alle ore 16.00

Per chi userà mezzi privati i parcheggi
da usare sono quelli di Piazza Vittoria o
San Nicolò.

Per chi vuole venire in pullman, con
partenza alle 15.00, si iscriva in
canonica entro e non oltre il 21
febbraio.

VENERDÌ SANTO 25 MARZO 2016 ORE 20.30

**Via Crucis di Collaborazione su
“proposta Caritas”.**

Tema diocesano:

Lasciatevi riconciliare con Dio.

VENERDÌ 22 APRILE 2016 ORE 20.30

**S. Messa di Collaborazione a
Fornase.**

Tema diocesano e di predicazione:
Essere profeti di Misericordia



nel progetto fatto proprio dalla
nostra Collaborazione Pastorale
“RIFUGIATO A CASA MIA”
“.. ero forestiero e mi avete ospitato..”
Mt. 25,35

“...perché le opere di misericordia non
restino solo nelle prediche, nelle
conferenze o nelle opere d'arte...”

**Mercoledì delle Ceneri
10 Febbraio 2016 ore 20.45**

Chiesa BVMI di Crea



Interviene

DON DAVIDE SCHIAVON
direttore della Caritas Tarvisina

Invitate le Comunità Cristiane della
Collaborazione, il CCP, CPP,
CPAE, Caritas, le Associazioni.
L'incontro è pubblico e quindi
aperto a tutti.

“PROGETTO CARITAS TARVISINA



**IL QUADRO DI
RIFERIMENTO**

Il fenomeno
migratorio, che in
questo periodo
sta interessando
in modo

significativo tutta l'Europa, non può più
essere affrontato in modo emergenziale,
perché **per alcuni decenni sarà strutturale.**
Milioni di persone stanno scappando dalla
miseria, dai conflitti, dalle ostilità ambientali
di alcune regioni. I migranti che arrivano in
Europa via mare e via terra sono: migranti
(profughi) che scappano da conflitti o da
regimi dittatoriali; migranti economici che
scappano da situazione di estrema miseria (i
cosiddetti migranti economici che una parte
politica definisce come “clandestini”), i
migranti ambientali che scappano da aree che
stanno diventando invivibili a causa dei

cambiamenti climatici. Tutti sono comunque
migranti forzati. **Le attuali leggi e i
regolamenti europei (Dublino III) non sono
strumenti idonei per la gestione di questo
fenomeno che se non viene governato rischia
di travolgerci.** Al di là delle cause
geopolitiche che stanno alla base di ciò,
credo sia necessario che da una parte si
diano delle risposte umane e cristiane con
l'accoglienza, dall'altra che si maturi uno
sguardo lungimirante per avere gli strumenti
per vivere dentro questo mondo che sta
cambiando. Nella provincia di Treviso i
migranti accolti sono 1.098 su una quota
assegnata pari 1.424. È comunque plausibile
dato l'innalzamento degli arrivi che questa
quota passi a 2.000 unità. In questo
contesto Caritas Tarvisina accoglie 162
persone nella forma di una accoglienza
diffusa nel territorio diocesano. Ad oggi
Caritas Tarvisina gestisce 9 strutture di prima
e seconda accoglienza. Con il nuovo anno
pastorale si vuole avviare il progetto
Rifugiato a casa mia coinvolgendo famiglie,
parrocchie e caritas territoriali in una logica
di trasparenza e collaborazione con le
amministrazioni locali. **IL PROGETTO
RIFUGIATO A CASA MIA È E VUOLE ESSERE
DENTRO L'ANNO DELLA MISERICORDIA
UN'OPERA SEGNO DELLA CHIESA DIOCESANA.**

È promosso da Caritas Italiana, coinvolge le
Caritas diocesane di tutta Italia al fine di
sperimentare una forma di accoglienza diffusa
in famiglie ed in parrocchie, di rifugiati,
titolari di protezione sussidiaria o permesso
umanitario, e richiedenti protezione
internazionale. Nella consapevolezza che il
sistema nazionale di accoglienza dei
richiedenti protezione internazionale e
rifugiati mostra diverse criticità sia in
riferimento alla capienza che alla qualità
dell'accoglienza, si intende intervenire con
una proposta volta a sperimentare un
approccio innovativo attraverso il
coinvolgimento della comunità cristiana.
**Rispetto alle consuete modalità di accoglienza
presso strutture, il nucleo del progetto
consiste nell'assegnare centralità alla famiglia
e alla parrocchia, concepita come luogo fisico
e insieme sistema di relazioni in grado di
supportare il processo di inclusione, al fine di
portarlo a compimento, attraverso il
raggiungimento di quel grado di autonomia
che consentirebbe ai beneficiari di
emanciparsi dalle forme di aiuto istituzionale
o informale poste in essere dal terzo settore.**

OBIETTIVI

- Porre un'opera **segno** nell'ottica della **misericordia e della solidarietà che si distanzia dalla logica assistenziale** e dall'ambiguità della componente economica (continuamente fonte di strumentalizzazione nei confronti degli enti gestori dell'accoglienza).
- Dare una **risposta strutturata e finalizzata all'accoglienza** dei migranti giunti nel territorio.
- Accompagnare i migranti in un **percorso di autonomia e di inclusione sociale**, privilegiando il contesto familiare e relazionale (relazioni corte).
- Rendere **protagoniste le famiglie e le parrocchie** di un reale processo di promozione umana e di elaborazioni di percorsi di equità, giustizia e rispetto della dignità.

DESTINATARI

- Migranti che hanno ottenuto la protezione internazionale.
- Migranti che hanno ottenuto la protezione sussidiaria.
- Migranti che hanno ottenuto il permesso umanitario.
- Migranti che hanno inoltrato la domanda di ricorso dopo il diniego.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO

- Diocesi di Treviso.
- Caritas Tarvisina.
- Caritas parrocchiali.
- Famiglie.
- Enti locali

RUOLO DEI SOGGETTI COINVOLTI.

- La Diocesi di Treviso in continuità con il progetto di Caritas Italiana e con l'invito di Papa Francesco, **si è fatta promotrice di una terza accoglienza da viversi nelle parrocchie e nelle famiglie della Diocesi**, sotto la guida della Caritas Diocesana e delle diverse Caritas del territorio.
- La Caritas Tarvisina ha all'interno del progetto il compito di **discernere l'idoneità dei migranti** che possono accedere ad un percorso di terza accoglienza e di valutare la sostenibilità della Caritas, la famiglia favorisce una ricerca e fattibilità dell'accoglienza offerta da famiglie attive del lavoro, indica attività socializzanti e parrocchie. **Inoltre provvederà alla formazione delle realtà ospitanti e al loro accompagnamento con monitoraggi costanti. Confrontato con l'operatore di Caritas**, onde Metterà a disposizione degli operatori per il coordinamento del progetto e per l'accompagnamento delle famiglie, delle Caritas parrocchiali e delle parrocchie. **Le Caritas parrocchiali** hanno il compito di sostenere le famiglie impegnate nell'accoglienza e di tenere viva la relazione con la Caritas Diocesana. Possono attivare delle iniziative collettive in base al numero di accolti nel territorio.
- Le famiglie che hanno dato disponibilità e dopo il corso di formazione hanno dimostrato di poter sostenere l'accoglienza, hanno il ruolo di accompagnare in un percorso di semi – autonomia i migranti accolti in casa.
- **Gli Enti locali** sono chiamati a favorire l'integrazione dei soggetti accolti nel territorio di loro competenza da e parrocchie.

PRASSI OPERATIVA

- **Discernimento sui migranti.** Caritas Tarvisina in base alla situazione sanitaria e in fedeltà al cammino discernere (dichiarazione di ospitalità) e chi è pronto a vivere la fase di una terza accoglienza per un cammino di autonomia.
- **Nella terza accoglienza si propone che i migranti escano dalla convenzione con la Prefettura, essendo stati assolti molti degli obblighi nella prima e seconda accoglienza.** Ciò significa che, essendo Rifugiato a casa mia un'opera segno di Caritas, **non si attinge come sostenibilità ai fondi del Ministero dell'Interno, ma ad un fondo in parte sostenuto dalla CEI e in parte da offerte di privati, di chi non potendo accogliere i migranti in prima persona, li sostiene economicamente. Le famiglie e le parrocchie possono ospitare gratuitamente i migranti, oppure possono ricevere 300 € al mese (per le famiglie) e 200 € per parrocchie. Da questa cifra va considerato che € 75 vanno consegnati direttamente al migrante, quale pocket money.**
- **Ad ogni migrante va garantito il vitto, l'alloggio e un pocket money.** Le esigenze di vestuario ed alimenti possono essere prese in carico dalla Caritas parrocchiali.
- **Assicurazione**
- L'accoglienza è prevista per **sei mesi prorogabili di altri sei.**
- L'accoglienza in famiglia può avere due forme:
 - a) una famiglia accoglie dentro la propria casa un migrante e condivide con lui il suo percorso di autonomia;
 - b) la seconda è quella di accogliere in un locale più migranti purché l'appartamento sia a guida faccia parte dello stesso corpo dove risiede la famiglia ospitante.
- Essendo la maggior parte dei migranti alla ricerca di un lavoro e di una autonomia la famiglia ha il compito di favorire questo percorso. Insieme agli operatori diocesani e parrocchiali, la famiglia favorisce una ricerca e fattibilità dell'accoglienza offerta da famiglie attive del lavoro, indica attività socializzanti e percorsi professionalizzanti nel territorio.
- **Il percorso di ciascun migrante va affrontato con monitoraggi costanti. Confrontato con l'operatore di Caritas**, onde Metterà a disposizione degli operatori per il coordinamento del progetto e per le scelte di lavoro, scelte scolastiche, e scelte di spostamento in altri paesi devono essere valutate insieme da tutti gli attori coinvolti.
- Criterio di accoglienza: un migrante in famiglia; **da uno a cinque migranti in altre strutture parrocchiali.** Altre forme sono da valutare.
- Qualora in un territorio ci fosse una presenza di un gruppetto di migranti, la Caritas parrocchiale in collaborazione con il territorio può promuovere corsi di approfondimento della lingua italiana, corsi di professionalizzazione, attività socializzanti e di integrazione.
- **Il rapporto tra famiglia, parrocchie e Caritas Tarvisina è regolato da un accordo scritto.**

- **Caritas Tarvisina si impegna ad accompagnare famiglie e parrocchie negli adempimenti giuridici previsti dalla legge (dichiarazione di ospitalità) e nell'accompagnamento dell'iter giuridico.** Qualora l'iter non fosse ancora concluso ma in itinere, eventuali costi legali sono a carico di Caritas Tarvisina

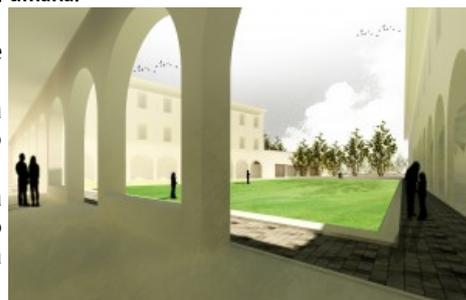
- Per le famiglie e le parrocchie che accolgono è previsto un corso di formazione articolato in quattro incontri:

- 1) In ascolto delle famiglie per ascoltare i migranti. Presentazione del progetto Rifugiato a Casa mia.

- 2) Identità Caritas e stile dell'accoglienza.
- 3) Il fenomeno delle migrazioni e l'identità del migrante. Aspetti e tratti culturali dei migranti.

- 4) Il ruolo progettuale e pastorale della famiglia/parrocchia. La relazione di aiuto e di ascolto Criteri

- Lo scopo di questa accoglienza è quella di accompagnare singolarmente ogni migrante a vivere un percorso di vita che lo porti ad un sufficiente livello di autonomia e ad una sostanziale integrazione con l'ambiente in cui vive. Caritas promuove questo progetto ispirandosi al valore fondamentale che sta alla base di ogni azione educativa autentica, ovvero la grande dignità della persona umana.



Casa della Carità a Treviso

DA CIÒ NE CONSEGUE CHE:

- Il progetto educativo individuale è attento alla **crescita integrale della persona** (educazione integrale).

- Il progetto educativo individuale non è imposto, ma viene offerto come una possibilità di realizzazione a partire dalle reali possibilità e capacità personali (libertà).

- Nessuno è lasciato in disparte, ma ognuno è accolto nella verità e nella sincerità (integrazione).

- La Caritas è impegnata a rispettare le varie fasi del processo di maturazione e a commisurare gli interventi in proporzione ai ritmi e alle forze di ciascuno (criterio della gradualità).

- La stessa si fa inoltre, carico, di condurre il progetto giorno dopo giorno, senza lasciare tempi vuoti e sbalzi (criterio della continuità).

- La Caritas collabora con il territorio in cui è inserita (promozione della rete). Modalità di attuazione La relazione educativa con i migranti è caratterizzata da una atmosfera di cordiale familiarità, che rende attraente lo stare insieme, fa sentire le persone a loro agio e si fonda su un rapporto interpersonale fraterno, in cui l'altro è considerato come una persona dotata di una propria dignità e

originalità, anche e specialmente là dove questo non è immediatamente percepibile. Si esige, quindi, che le figure educative di riferimento posseggano una spiccata capacità di lasciarsi commuovere dal grido di aiuto dell'uomo che si trova nel bisogno. La disciplina è subordinata alle necessità del servizio, alla tutela del bene comune e allo sviluppo del progetto personale e comunitario. Durata del progetto Rifugiato a casa mia Non esistendo un progetto identico per tutti, ma percorsi individuali a seconda delle aspirazioni, attitudini, forza e capacità di ciascuno, il progetto educativo può durare da sei mesi ad un massimo di un anno.



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 6,1-2a,3-8)

Nello scenario grandioso del tempio di Gerusalemme, Isaia riceve la rivelazione della grandezza di Dio e accetta l'invito a diventare suo profeta. Pur nel riconoscimento del suo peccato, egli è sollecito nella risposta a Dio.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi (1 Cor 15,1-11)

Continua la lettera dell'apostolo Paolo alla prima comunità cristiana di Corinto. L'apostolo espone una delle prime formulazioni della fede cristiana, la preghiera del "Credo" usato dalle primissime assemblee durante la celebrazione della "cena del Signore". Al centro della fede è posta la morte e risurrezione di Cristo; Paolo si rende umile portatore di questo annuncio.

VANGELO

L'evangelista Luca narra la chiamata dei primi apostoli da parte di Gesù. Sul lago, egli aveva predicato alla gente dalla barca di Pietro, poi aveva operato il miracolo della pesca miracolosa. I quattro pescatori rimasero stupiti davanti alla sua manifestazione di potenza, e Gesù li chiamò a seguirlo per diventare "pescatori di uomini", partecipi dell'azione di salvezza nel mondo.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero

cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù,

dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

COMMENTO ALLA PAROLA

ACCOGLIERE E FARE LA PAROLA

Abbiamo lasciato l'ultima volta Gesù a Nazareth, cacciato dalla sinagoga dai suoi stessi concittadini e portato sul ciglio del monte del precipizio con l'intenzione di buttarlo giù. Ora Luca apre un altro sipario e Gesù viene presentato in piena attività come il maestro dell'umanità.

Questa volta è però attorniato da una numerosa folla mentre sta seduto su una barca. Anzi la folla quasi lo schiaccia. Luca non dice il contenuto dell' "insegnamento" di Gesù perché è più interessato a far emergere l'appassionata ricerca da parte delle persone.

CERCANO COLUI CHE È LA PAROLA.

Ascoltare Gesù è ascoltare la Parola di Dio. Le folle non ascoltano soltanto quello che dice, anzitutto lo accolgono. Il fatto di far ressa attorno a Lui indica che la gente cercava di entrare in relazione con la sua persona.

Non si perdono nelle speculazioni come quelli di Nazareth i quali, credendo di conoscerlo già, hanno ascoltato le sue parole ma non hanno voluto accoglierlo.

La Chiesa, corpo mistico di Cristo Risorto, sua presenza storica oggi nel mondo,

depositaria e annunciatrice della Parola del suo Signore, affascina ancora le persone? Riesce a svolgere il ruolo di "maestra" nei confronti dell'umanità o l'umanità ha scelto altri maestri? C'è un unico interrogativo a cui rispondere: il messaggio evangelico che noi annunciamo e testimoniamo con la nostra vita riesce ad affascinare le persone? I cristiani riescono davvero ad incarnare nella loro vita la Parola tanto da avere gli occhi che brillano della luce del Signore Risorto?

ASCOLTARE GESÙ NON SIGNIFICA SENTIRE LE SUE PAROLE, SIGNIFICA FARLE.

Simon Pietro è la prima "cavia" ad esserne coinvolta. Il Maestro gli dice di gettare le reti dopo una nottata di pesca inutile. E le reti, "gettate" sulla parola di Gesù, rischiano di rompersi da quanti pesci hanno preso.

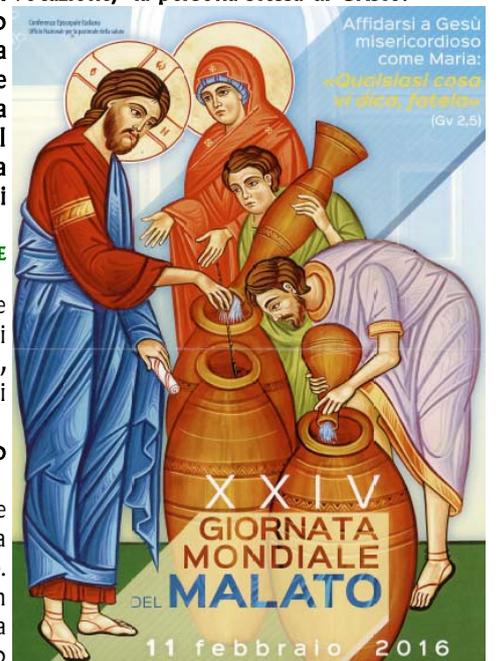
Fare la "parola" sconvolge la realtà, non solo la crea ma anche la trasforma.

Gesù mostra fiducia nell'uomo e corre serenamente il rischio di porre questa fiducia in persone fragili e non estranee al peccato. Egli chiama tutti a collaborare con lui. Non serve assolutamente che sconvolgano la nostra vita. Possono continuare a fare il loro

lavoro, a perseguire i loro progetti, a difendere i loro ideali. E' sufficiente far salire Gesù sulla loro "barca" e poi ci pensa lui a trasformare tutto. Il Signore può anche "sconvolgere" la vita ad alcune persone, ma normalmente la "trasforma". Ecco dove riesce la vita di un cristiano o di una comunità ad essere affascinante, "bella": quando dalla sua "barca" parla ancora il Maestro.

OGNUNO DI NOI È UN "CHIAMATO" DAL SIGNORE. La nostra "chiamata" o vocazione "avviene" nel giorno del Battesimo. Il giorno nel quale il Signore ci conosce per la prima volta "per nome". Tutto questo l'evangelista lo esprime per la sua comunità e per la nostra descrivendo il cambio di nome di Simone.

Nella cultura biblica e degli antichi, in genere, cambiare il nome ad una persona esprimeva l'autorità di colui che operava il cambiamento perché mutava il destino a colui che riceveva il nuovo nome. Il primo vero nome di Pietro è Simeone, nome ebraico molto comune. Simone è un nome di origine greca che può sovrapporsi tranquillamente a Simeone. E' ciò che Luca ha fatto nel suo vangelo scritto in greco e per i greci. Pietro è invece la traduzione greca di Kepha, soprannome aramaico che significa "roccia". La coscienza della comunità cristiana in ordine al nome che riceviamo nel giorno del battesimo è che viene dato da Dio stesso. E ogni nome ha la sua radice di significato nel nome di Cristo. Se un credente lascia salire Cristo sulla sua "barca", lo lascia entrare nella sua vita, il suo nome viene riempito di una "vocazione".



| CALENDARIO | INTENZIONI MESE DI GENNAIO/FEBBRAIO | | PRO MEMORIA |
|--|---|---|--------------------------------|
| SABATO 06 | 16.30 | S. MESSA A VILLA FIORITA | |
| | 18.30 | ✕ Duilio | ✕ Giorgio Biciato |
| | | ✕ Zaira (6°) Mauri Sergio Diego | Pino |
| | | ✕ Francesca Luigi e genitori | ✕ Aurelio Squizzato |
| | | ✕ Beniamino Visentin e Vera | (Veronica) Boldrin |
| | ✕ Guido Maina | ✕ | |
| DOMENICA 07 FEBBRAIO 2016 | 8.30 | ✕ Evelina Fam De Munari e | Stevanato |
| | | ✕ Sandra Dante Iolanda Cazziola | ✕ Tiziano Callegaro e genitori |
| | | ✕ Primo e Antonia | ✕ |
| | 10.00 | I FANCIULLI/E DI 4 ELEMENTARE ANIMERANNO IL RITO PENITENZIALE DELLA S. MESSA. ALLA FINE SARÀ LORO CONSEGNATO IL VANGELO. | |
|  | | ✕ Fam. Finco e Rizzo | ✕ |
| | | ✕ | ✕ |
| | 10.15 | ✕ Dino Carraro (5°) | ✕ Luigina Bertoldo |
| | Crea | ✕ F. Binaglia | ✕ |
| | ✕ | ✕ | |
| QUINTA DEL TEMPO ORDINARIO | 11.15 | ✕ Domenico (17°) Rita Giulio | Silvio Antonietta |
| | | ✕ Romilda | ✕ Nilo Zamengo |
| | 18.30 | ✕ | ✕ |
| | ✕ | ✕ | |
| LUNEDÌ 08 | 18.30 | ✕ | ✕ |
| | ✕ | ✕ | |
| MARTEDÌ 09 | 18.30 | ✕ | ✕ |
| | ✕ | ✕ | |
| MERCOLEDÌ 10 | 15.00 | LITURGIA PENITENZIALE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI PER TUTTI I FANCIULLI/E E RAGAZZI/E DEL CATECHISMO | |
| | 18.00 | S. Messa e Imposizione Ceneri | ✕ |
|  | Crea | ✕ | ✕ |
| | | ✕ | ✕ |
| LE CENERI | 18.30 | S. Messa e Imposizione Ceneri | ✕ Lino e Massimo Barbiero |
| | ✕ | ✕ | |
| GIOVEDÌ 11 BVM DI LOURDES XXIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO | 10.30 | Rito unzione infermi | ✕ |
| | S. Vito | ✕ | ✕ |
| | 18.30 | Rito unzione infermi | ✕ Piero |
| | S. Bert | ✕ | ✕ |
| VENERDÌ 12 OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA LE SS. MESSE A CREA E S. BERTILLA SARANNO PRECEDUTE DALLA VIA CRUCIS | 18.00 | ✕ | ✕ |
| | Crea | ✕ | ✕ |
| | 18.30 | ✕ Mariangela | ✕ Mario Gina Teresa |
| | ✕ Gianni Boldrin (6°) | ✕ | |
| | ✕ | ✕ | |
| SABATO 13 | 16.30 | ✕ S. MESSA A VILLA FIORITA | ✕ |
| | 18.30 | ✕ Giorgio Biciato | ✕ |
| | ✕ | ✕ | |
| DOMENICA 14 FEBBRAIO 2016 | 8.30 | ✕ Gemma e Pietro Agnoletto | ✕ |
| | ✕ | ✕ | |
| | 10.00 | ✕ Eleonora Donà | ✕ Maurizio |
| | | ✕ Giuseppina Masiero | ✕ Agnoletto Clara |
| | 10.15 | ✕ Palma Maria Scantamburlo | ✕ Guido e Luigina Da Lio |
| CREA | ✕ Oriana Da Lio | ✕ | |
| | 11.15 | ✕ Carla Bernardello (trig) | ✕ |
| | ✕ | ✕ | |
| PRIMA DI AVVENTO | 18.30 | ✕ Angela Giulio Attilio | ✕ |
| | ✕ | ✕ | |
| CALENDARIO MESE DI FEBBRAIO 2016 | | | |
| Martedì 16 | 20.45 | COMMISSIONE CAMPI PDC | |
| | 20.45 | PRESENTAZIONE TOUR ANDALUSIA PER GLI ISCRITTI (SALONE ORAT) | |
| Giovedì 18 | 20.30 | DIRETTIVO NOI ORATORIO DON MILANI | |
| Venerdì 19 | 16.30 | INCONTRO OPERATORI LABORATORI GREST | |
| | 21.00 | INCONTRO FORMAZIONE GESTORI PDC | |
| Sabato 20 | 14.30 | CORSO BASE DI FORMAZIONE ANIMATORI PDC | |
| Sabato 27 | 17.00 | FAMIGLIA DI FAMIGLIE – SI CONCLUDE CON LA S. MESSA | |
| Lunedì 22 | 20.45 | CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE | ⇒ |
| Martedì 23 | 20.45 | COMMISSIONE CAMPI SCUOLA PDC | |
| Domenica 28 | 11.15 | Battesimo di ALESSIA A S. BERTILLA | |
| | 20.45 | INCONTRO PUBBLICO CON DON DAVIDE SCHIAVON, DIRETTORE CARITAS TARVISINA SU PROGETTO : "UN RIFUGIATO A CASA MIA". IN CHIESA A CREA. | |
| | 17.30 | VIA CRUCIS | |
| | 18.00 | VIA CRUCIS | |
| | 15.30 | CATECHESI BRANCA L/C | |
| | 9.00 | RITIRO RAGAZZI/E PRIMA MEDIA AI SS. VITO E MODESTO | |
| | 10.00 | INCONTRO SECONDA ELEMENTARE CON ROBERTO FILIPPETTI | |
| | 11.15 | INCONTRO GENITORI QUARTA ELEMENTARE IN CRIPTA | |
| | CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE di lunedì 22 febbraio 2016 | | |
| | 1. Testimonianza di un animatore dei Gruppi di Ascolto del Vangelo di S. Vito e Modesto in vista della proposta diocesana: "Il vangelo nelle Case." | | |
| | 2. Relazione e verifica del Direttivo Noi Oratorio in vista del suo rinnovo. | | |
| | 3. Suggestioni e ulteriori proposte sul da farsi in ordine alla Sala Barbazza da inoltrare al CPAE. | | |